

Gridava ancora più forte

1. Come si legge il Vangelo? oppure si vive?

Alcuni leggono i santi evangeli come un bel libro, come una storia interessante, come una vicenda che in certi momenti commuove, in altri momenti è difficile da capire. Un libro interessante, come ce ne sono tanti. Ho trovato anche un Vangelo illustrato, con figure e colori così belli che alcuni guardano quasi dimenticando le parole che hanno ispirato i disegni. Ci sono anche Vangeli a fumetti...

Alcuni studiamo i santi evangeli come un libro che contiene insegnamenti utili, pensieri profondi, memorie di una storia importante raccontate con un linguaggio antico. Per capirlo bisogna studiare, imparare la storia, la geografia, il greco e l'aramaico. Un libro importante, da studiare per ricavarne una conoscenza scientifica di quello che è avvenuto e una dottrina istruttiva.

Ma il Vangelo non è stato scritto come un bel libro di lettura. Non è stato scritto come una inesauribile enciclopedia di scienza e di sapienza.

Il Vangelo è stato scritto per invitare tutti a entrare nella storia di Gesù e a vivere come suoi discepoli.

Il Vangelo che è stato proclamato non è stato scritto per raccontarti la storia interessante di Bartimeo, non è stato scritto neppure per studiare e capire che cosa è avvenuto, quando, come, ecc.

Il Vangelo è stato scritto per invitarti a entrare nella storia di Bartimeo, della gente e di Gesù.

Perciò il vangelo si dovrebbe leggere come ci mostrano gli amici di Carugate.

2. *Guarigione del cieco interpretata da chi l'ha vissuta e la vive*

....

3. Come ha vissuto Gesù l'incontro con Bartimeo

Gesù

C'è qualcuno che grida. Chi è? c'è qualcuno che grida sempre più forte? Che cosa sta succedendo?

Il grido che invoca pietà mi commuove, mi tocca il cuore. Io percorre le strade della terra perché mi chiama il grido degli infelici, il grido dei poveri, il grido degli spaventati.

Per questo sono venuto a vivere in mezzo alla gente: perché mi ha chiamato il grido dei fratelli e delle sorelle che ha commosso il cuore del Padre che sta nei cieli.

Cercano di farlo tacere. Mi fanno arrabbiare quelli che cercano di farlo tacere. Cercano di farlo tacere perché chi grida è fastidioso. Cercano di farlo tacere per continuare ad andare avanti senza essere disturbati, per continuare a correre senza doversi fermare. Cercano di farlo tacere perché non sanno che cosa c'è nel cuore di un uomo che grida e invoca pietà: preferiscono essere sordi piuttosto che commuoversi, preferiscono essere ciechi piuttosto che guardare negli occhi il grido e la protesta.

Voglio incontrare l'uomo che grida, voglio parlare con lui, voglio ascoltarlo.

Che cosa pensa Bartimeo? Che cosa vuole? Perché si rivolge proprio a me? quali speranze lo inducono a invocarmi? Quale strazio lo induce a gridare? Voglio conoscere che cosa c'è nell'animo dell'uomo che grida, che piange, che nessuno ascolta.

Mi incanta la fede di Bartimeo. Mi commuove il suo grido. Come è semplice il suo animo. Come sono belle le sue parole! come è grande la sua speranza! Perciò gli rivolgo la mia parola non con una formula magica che risolve il problema, ma come una parola amica che invita: vieni, Bartimeo, vieni, io ti voglio amico! Vieni, Bartimeo, vieni e sii felice! Vieni, Bartimeo, vieni e resta con me! sei salvo!